

Verbale del Consiglio di Facoltà dell'8 aprile 2010, ore 8,30

Il giorno 8 aprile 2010 alle ore 8.30, nell'Aula Magna, si riunisce il Consiglio straordinario della Facoltà di Lettere e Filosofia per discutere e deliberare in merito al seguente

Ordine del Giorno:

1. DDL n.1905: discussione, valutazione e forme di mobilitazione
2. Indisponibilità dei ricercatori ad assumere carichi didattici per l'a.a. 2010-2011

Sono presenti:

il Preside, prof. Vincenzo Guarrasi

il Segretario, prof. Luisa Brucale

I proff. di I fascia: Andò, Anello, Auteri, Belvedere, Brodersen, Cappuzzo, Carapezza A., Carapezza P.E., Carra, Caruso, Collinsani, Corona, Cottone, Di Lorenzo, Di Sparti, Fodale, Giacomarra, Guarrasi, La Barbera, Lavagnini, Lo Piparo, Marino M., Marino R., Marrapodi, Melazzo, Nicolaci, Nicosia, Palumbo, Pellitteri, Petrone, Picone, Pompejano, Rinaldi, Ruffino, Russo, Santangelo, Sole

I proff. di II fascia: Aversa, Balsano, Brudo, Bruno, Buccellato, Buttitta I., Castiglione, Chiavetta, Cusumano, D'Onofrio, De Cesare, De Spuches, Di Giovanna, Di Legami, Di Miceli, Di Salvo, Gentile, Giuffrida, Gousseau, Guttilla, Hocke, Lima E., Musco, Nuzzo, Perrone, Portale, Rizzo, Sardina, Scarlata, Velez

I ricercatori, dott.: Aiosa, Amenta, Ardizzone, Bartholini, Bartolotta, Bisanti, Brucale, Cali, Caracausi, Carapezza M., Casamento, D'Avenia, Di Figlia, Di Gesù M., Di Stefano, Garofalo, Giordano, Giorgianni, Grimaudo, Gucciardo, La Mantia, La Monaca, Lo Cascio, Mandruzzato, Mannoia, Marchese, Matranga, McIntyre, Meschiari, Minardi, Misuraca, Motta, Palermo, Pattavina, Pirrone, Polizzi, Restuccia, Russo M.A., Sammartano, Santoro, Sciarrino, Sica, Sottile, Tamburello, Vitale, Weerning, Zizzo

I rappresentanti del personale T.A., sigg.: Aiello, Cangialosi,

I rappresentanti del Consiglio degli studenti: Blandi Fabrizio

I rappresentanti degli studenti: Giordano, Giubilaro, La Mantia, Natoli, Panzarella, Volpetto, Zupparado

Risultano assenti giustificati:

I proff. di I fascia: Cherubini, Di Natale, Giallombardo, Mancini, Sacco

I proff. di II fascia: Ciccarelli, Granà, Grasso, Marchetta, Messana, Privitera, Rognoni

I ricercatori, dott.: Di Gesù F., Marino Rosanna, Palazzotto, Schembri, Sciascia, Tedesco

I rappresentanti del personale T.A., sigg.: Foti,

Il Preside, *prof. Vincenzo Guarrasi*, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 09:30 ed assume funzioni di presidenza, la *Prof. Luisa Brucale* assume la funzione di segretario verbalizzante.

La seduta è aperta alle ore 9.30.

Il Preside introduce i lavori rimarcando la ricchezza del dibattito prodotto nella seduta di ieri e sottolineando la partecipazione cospicua ad esso da parte dei giovani studiosi. Ribadisce la preoccupazione manifestata ieri relativamente al nuovo assetto dell'università pubblica configurato dal DDL 1905. Chiede ai componenti del Consiglio se si sia pervenuti alla formulazione di un documento di sintesi che contenga le opinioni del consiglio relativamente al DDL 1905 e alle forme di mobilitazione contro la sua attuazione.

Interviene il prof. Marco Antonio Pirrone per proporre al consiglio il seguente documento redatto da un gruppo di ricercatori (Pirrone, Grimaudo, Cozzo, Meschiari, Aiosa, Sottile, Palermo, Brucale, Di Gesù) :

Il Consiglio di Facoltà riunitosi in data 07 aprile 2010, preso atto del documento politico dell'assemblea dei ricercatori e della decisione di un numero cospicuo di essi, ad oggi 60, di non accettare carichi didattici che eccedano quanto previsto dalla Legge 382/1980 per l'a.a. 2010-2011 (decisione alla quale anche docenti di altre fasce hanno dichiarato di associarsi), pur ritenendo necessaria una riforma radicale dell'attuale assetto universitario, esprime forti critiche nei confronti dell'impianto generale del DdL 1905 prossimo alla discussione in Parlamento.

In particolare, il Consiglio di Facoltà ritiene inaccettabile:

a) che l'assetto proposto dal DdL valga, di fatto, solo per le università statali e non anche per quelle private;

b) che le università statali rispondenti a certi parametri possano avvalersi di deroghe alle norme previste dal DdL stesso;

c) che la riforma universitaria si pretenda "a costo zero" e che le spese per l'università statale siano subordinate alle esigenze del Ministero dell'Economia;

d) che venga assegnata al Rettore una funzione plenipotenziaria;

e) che il Consiglio di Amministrazione sia costituito per "almeno il 40%" da non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo;

f) che le commissioni di concorso siano composte da soli docenti ordinari;

g) che gli attuali ricercatori a tempo indeterminato siano messi ad esaurimento e che continui ad essere loro negato lo status giuridico ed economico di professori (benché, paradossalmente, si istituzionalizzi di fatto la loro funzione docente mediante l'assimilazione del loro carico didattico a quello dei professori associati e ordinari);

h) che venga istituita la figura del ricercatore a tempo determinato, la cui natura, così come delineata nei termini proposti dal DdL, cioè senza reali certezze per il suo futuro professionale, istituzionalizza di fatto la precarietà.

Il Consiglio di Facoltà, riservandosi di elaborare nuove ed immediate forme di protesta - anche alla luce della evoluzione della mobilitazione a livello di Ateneo e a livello nazionale - e, preso atto che l'offerta formativa e i Manifesti degli Studi precedentemente varati risultano, nei fatti, insostenibili alla luce dell'indisponibilità comunicata dai ricercatori e dai professori, dà mandato al Preside di informare al riguardo gli organi competenti, di sottoporre il problema al Rettore e al Senato Accademico, di sollecitare opportuni provvedimenti volti a tutelare in primo luogo gli studenti che si iscriveranno all'a.a. 2010-2011.

Il Preside ritiene che il documento appena letto costituisca una sintesi molto efficace dei contenuti del dibattito di ieri. Inoltre, a suo avviso, il documento configura anche una forma di mobilitazione che diventerà ancora più incisiva se si metteranno da subito in atto forme di mobilitazione che inducano il nostro Rettore e i rettori delle altre Università italiane a recarsi a rappresentare la situazione delineata al Ministro.

Interviene il Prof. Salvatore Fodale: si pronuncia a favore del documento e dà la sua adesione a questa presa di posizione. Ritiene che l'obiettivo principale della mobilitazione sia quello di rendere chiaro al ministro e al Governo che una riforma così concepita non è sostenibile da parte delle

Università. Ribadisce la necessità di una riforma, ma bisogna dimostrare che questa NON è una riforma (e in questo ravvisa delle ‘colpe’ anche da parte dei professori che probabilmente dicendo le cose giuste al momento sbagliato hanno ottenuto risultati contrari a quelli attesi). Quale il suo impegno? Non si pronuncia contro scioperi e astensioni dalle lezioni anche se la questione va ben meditata perché l’attuale sistema dei crediti implica un numero definito di ore di lezione effettivamente impartite. Sospensione delle lezioni, quindi, significherebbe recupero delle stesse. Il prof. Fodale dichiara che si atterrà al carico didattico previsto dalle norme vigenti e che non accetterà mutazioni da altri corsi di laurea.

Interviene il prof. Attilio Carapezza: dichiara anche lui la propria adesione al documento e la propria intenzione a non assumere carichi didattici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle norme vigenti. Ritiene che sia necessario che si vada in direzione di una legge che soddisfi nei fatti le esigenze dell’università. Ritiene inoltre che sia necessario annunciare agli studenti ciò che succederà nel prossimo anno accademico.

Interviene il prof. Giovanni Santangelo: si esprime a favore del documento presentato dal prof. Pirrone e dichiara la propria intenzione a non assumere carichi didattici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle norme vigenti per il prossimo a.a.. Sottolinea la correttezza dei professori rispetto al sistema attuale e la mancanza di tempestività (“con i buoi già scappati dalla stalla”) di questa mobilitazione. Rimarca, inoltre, la mancanza di impegno della classe dei docenti nella risoluzione della questione relativa allo stato giuridico dei ricercatori. Auspica un risveglio, seppur tardivo.

Interviene il prof. Giusto Picone: esprime la propria adesione all’impianto generale del documento al quale proporrà 2 piccole modifiche, soprattutto relative al senso politico. L’impossibilità di far partire l’offerta formativa del prossimo anno accademico (generata dalle dichiarazioni di ricercatori e professori circa l’intento di attenersi al carico didattico previsto dalle norme vigenti) dimostri con chiarezza che le Università hanno bisogno di una riforma ma non di questa riforma. Suggestisce, quindi, che il secondo punto diventi il primo e che il primo diventi il settimo, e che sia modificato il periodo finale (in allegato il documento modificato).

Interviene il prof. Sergio Aiosa: sottolinea la possibilità che ciascuno trovi una formulazione personale che rispecchi la propria visione delle cose per il modulo col quale si dichiara la propria indisponibilità.

Si esprime poi a favore della richiesta di un’assemblea della facoltà e di una conferenza stampa.

Interviene il prof. Paolo Emilio Carapezza: non ritiene di dover autoflagellarsi per le riforme dissenate che i governi che si sono succeduti hanno ritenuto di mettere in atto. Si chiede cosa fare nel caso in cui il DDL sia comunque approvato.

Interviene il prof. Alessandro Musco: si dichiara a favore del documento anche se ritiene la sua ultima parte paradossale soprattutto per quanto attiene alle ultime 2 righe. Propone quindi di cancellarle.

Interviene il prof. Giuseppe Nicolaci: si esprime a favore del documento anche se propone di dividerlo in 2 parti.

Interviene il prof. Salvatore Nicosia: propone degli emendamenti al testo che si allegano a questo verbale.

Interviene la prof.ssa Ines Di Salvo: propone che il voto sia espresso a chiamata nominale in modo che la dichiarazione di voto corrisponda alla sottoscrizione del modulo con cui si assume l'impegno a attenersi ai carichi didattici previsti dalle norme vigenti.

Il Preside spiega che ciò non è possibile.

Interviene la prof.ssa Gaetana M. Rinaldi: si pronuncia contraria all'emendamento proposto dal prof. Musco perché ritiene che sia molto importante la presenza nel documento delle ultime 2 righe.

Il Preside propone di modificare il documento alla luce degli emendamenti recepiti.

Le modifiche attuate portano alla formulazione del seguente documento:

Il Consiglio di Facoltà riunitosi in data 07 aprile 2010, prende atto del documento politico dell'assemblea dei ricercatori e della decisione di un numero cospicuo di essi, ad oggi 60, di non accettare per l'a.a. 2010-2011 carichi didattici che eccedano quanto previsto dalle norme vigenti, decisione assunta ad oggi anche da 27 professori ordinari e 29 professori associati.

Il Consiglio di Facoltà ritiene che, ferma restando la necessità di una riforma radicale dell'attuale assetto universitario, nel suo impianto generale il DdL 1905, prossimo alla discussione in Parlamento, non risponda alle esigenze di una università efficiente, democratica e di alto livello.

In particolare, il Consiglio di Facoltà ritiene inaccettabile:

- a) che l'assetto proposto dal DdL valga, di fatto, solo per le università statali e non anche per quelle private;*
- b) che le università statali rispondenti a certi parametri possano avvalersi di deroghe alle norme previste dal DdL stesso;*
- c) che la riforma universitaria si pretenda "a costo zero" e che le spese per l'università statale siano subordinate alle esigenze del Ministero dell'Economia;*
- d) che gli attuali ricercatori a tempo indeterminato siano di fatto messi ad esaurimento e che continui ad essere loro negato lo status giuridico ed economico di professori (benché, paradossalmente, si istituzionalizzi di fatto la loro funzione docente mediante l'assimilazione del loro carico didattico a quello dei professori associati e ordinari);*
- e) che venga istituita la figura del ricercatore a tempo determinato, la cui natura, così come delineata nei termini proposti dal DdL, cioè senza reali certezze per il suo futuro professionale, istituzionalizza di fatto la precarietà;*
- f) che venga assegnata al Rettore una funzione plenipotenziaria;*
- g) che il Consiglio di Amministrazione sia costituito per "almeno il 40%" da non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo e che ad esso siano conferiti enormi poteri, anche in materia di didattica e di ricerca;*
- h) che le commissioni di concorso siano composte da soli docenti ordinari;*

Il Consiglio di Facoltà, riservandosi di adottare nuove ed immediate forme di protesta - anche alla luce della evoluzione della mobilitazione a livello di Ateneo e a livello nazionale - e, preso atto che l'offerta formativa e i Manifesti degli Studi precedentemente varati risultano, nei fatti, insostenibili alla luce dell'indisponibilità comunicata da ricercatori e da professori, dà mandato al Preside di informare al riguardo gli organi competenti, di sottoporre il problema al Rettore e al Senato Accademico, affinché adottino i provvedimenti idonei a tutelare i diritti degli studenti.

Il prof. Lucio Melazzo propone di emendare il testo togliendo il riferimento ai numeri di quanti hanno aderito alla forma di protesta relativa all'indisponibilità ad assumere carichi didattici non previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Preside pone in votazione il documento così emendato che viene approvato con una sola astensione.

Non essendovi altro da discutere la seduta è tolta alle ore 11.00.

Il Segretario

Il Preside

Prof. Luisa Brucale

Prof. Vincenzo Guarrasi